

LUNEDI' 2 GIUGNO FESTA DELLA REPUBBLICA

NEL PARCO DEL TICINO

dove l'associazione culturale *Un due tre terra, l'azienda agricola
Primavera, l'ECOISTITUTO DELLA VALLE DEL TICINO* con il patrocinio del



Sviluppo Sostenibile:
tutela della biodiversità e dell'ambiente,
qualità della vita

celebrano un pranzo all'aperto fatto di cose elementari

FAGIOLI IN QUALCHE SALSA per ottemperare al nostro unico e sublime precetto sul fatto che un giorno senza fagioli è come una giornata senza sole

INSALATA RUSSA dei quali componenti ad eccezione della maionese inneggiano senza badare a spese al tricolore, il bianco delle montagne, il rosso del sangue, il verde delle nostre tasche

PASTA FREDDA cotta al punto giusto arroccata su sfere di olive e capperi, origano e mozzarella, alla fine neanche male

INSALATA DI RISO riso bianco rosso e nero ammicchiato con stratagemmi di condimenti che più che al fragore del gusto badano al colore e al suo contrasto

ROBE GRIGLIE di ogni genere, verdure, formaggi, polente, patate e poi presi dalla foga di buttare sulla griglia, suole di scarpe, cappelli, bastoni, zaini, ombrelloni, copertoni e chissà che altro ancora

BARBERA che senza quello non sembra nemmeno di mangiare, che senza non si concuociono gli umori, non si ammettano le forchette, non si appianano le divergenze, eccetera

TORTE barcamenate nelle mille circostanze in cui farebbe colpo fare una torta dedicata alla repubblica ma che poi per la paura che venga male, abbassare il tiro e fare chissà quale altra torta che magari surclasserebbe di gran lunga quella dedicata alla repubblica

MACEDONIA GLOBALE ovvero con frutta da tutto il mondo per dire infine che questo giorno di repubblica non si limita alla nostra patria ma si estende senza limiti verso il vicino e il suo vicino e il vicino del suo

vicino, fino a farci pensare che dovremmo celebrare un solo giorno uguale per il mondo intero

Nel mentre del pranzo, non si sa a quale punto, ma di certo lo si vuole rapido e indolore, la presentazione de “Il pane bianco”, biografia di Roberto Farina sulla partigiana Onorina Brambilla Pesce, con parole dell’autore e recitazione di Stefania Biondi e musiche con canto di Adolfo Gennari e Costanzo Aquarri

e alle 15

Lo spettacolo per bambini davanti e dietro i grandi

E ARRIVO’ L’ARCOBALENO

di Felipe Gonzales Acerritu

recitato da Stefania Biondi

e suonato da Clemente Giustino e Giuseppe Gelo,

uno spettacolo fatto insieme ai bambini di varie età il quale divertimento è garantito e inevitabile per il fatto che si basa sulle combinazioni dei loro movimenti i quali saranno volutamente catastrofici

Potete venire anche solo per il pranzo o solo per lo spettacolo (che è gratuito)

IN CASO DI MALTEMPO L’INIZIATIVA SARA’ TRASFERITA ALLA CASCINA POGLIANASCA DI ARLUNO

15 euro per gli adulti

10 euro per i bambini

0 euro per chi non ha da pagare, perché divertirsi è un diritto (dieci posti in tutto)

prenotazione telefonica al 348 0369453

il ritrovo è a mezzogiorno dopo il ponte della Cascina Padregnana di Robecchetto con Induno

COME SI ARRIVA: Ovunque siate prendete la Torino-Venezia direzione Torino e uscite alla seconda, Marcallo Mesero ed entrate senza timori sulla superstrada per la Malpensa, date di acceleratore per sei minuti fino alla quarta uscita, CASTANO SUD. Seguite per Novara fino a una deviazione a sinistra per Robecchetto e Malvaglio. Attraversate Robecchetto centro e quando vedete il cartello Malvaglio ancora dritti per altri trecento metri e giungete al semaforo dove seguirete le indicazioni per il Naviglio Grande. C’è una bella discesa curvosa, uno stagno alla sinistra, sempre curvosità, una pista ciclabile alla vostra destra, poi uno steccato alla vostra sinistra, cavalli e odore di cacca. Tenete la sinistra fino ad attraversare il ponte di pietra. Giù dal ponte a destra e seguire la strada asfaltata per duecento metri finché diventa sterrata e poi altri cento metri e potete posteggiare.

IN BICICLETTA: le piste ciclabili sono tutte collegate con quella del Naviglio Grande, tutte le strade portano a Roma, e come dire, se prendete una ciclabile prima o poi arrivate proprio lì, sul ponte della Cascina Padregnana del Naviglio Grande

IN CASO DI MALTEMPO per raggiungere la Cascina Poglianasca di Arluno, dalla statale 33 del sempione alla rotonda del Viridea, prendete per Arluno e proseguite dritto per 4 chilometri fino a incontrare il cartello *Arluno*, da lì procedete dritto per altri 200 metri e svoltate a destra al primo caseggiato che emerge dalla campagna, via San Carlo 11, Arluno, Cascina Poglianasca.